SABATO 11 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 267

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini ai giornalisti francesi

PARIGI, 10. — Il presidente del Consiglio italiano on. Mussolini ha ricevuto ieri gli inviati speciali di alcuni giornali francesi: Lodovico Maudeau del «Temps» Enrico Beraed del «Petit Parisienn» Marcello Ray e «Petit Journal» De Valeffe del «Journal» Enrico Hertz dell'«Exelsior» Monnerau dell'«Echo de Paris». Era presente anche il signor Guichard corrispondente romano della «Agenzia Havas».

Ecco nella loro sostanza le risposte date dal presidente del consiglio on. Mussolini alle principali domande che gli sono state rivolte.

Conferenza di Losanna e questione turca

Se la situazione interna me lo permetterà andrò io stesso a Losanna. L'Italia è pronta fin d'ora per questa conferenza. Approvo pienamente il signor Poincarè che ne vuole affrettare la convocazione più presto la conferenza si riunirà tanto meglio sarà. L'Italia è disposta a recarsi domani stesso se necessario, poichè se i ritardi in questa questione dovessero provocare una catastrofe l'Italia non vorrebbe portarne la responsabilità. Quanto all'atteggiamento da tenere in Turchia secondo me non vi è dubbio che si impone il fronte unico fra gli alleati quali che siano le eventualità anche militari. D'altronde questo fronte unico è già in attuazione ed è necessario mantenerlo e consolidarlo.

Per il momento il turco esagera, ma bisogna sperare e prevedere che Kemal Pascià ci penserà due volte prima di precipitare le cose e commettere qualche atto irreparabile.

Questione sulle capitolazioni

La parola capitolazione è una vecchia parola che ha la virtu di irritare i turchi. Ritengo che bisogna eliminare questa parola pur conservando la cosa, mantenendo cioè un sistema di garanzie sufficienti ed efficaci.

Rapporti colla Francia

La Francia e l'Italia debbono progredire nella più cordiale intesa, nulla deve dividerle.

Bisogna portare nei nostri rapporti molta franchezza e sbarazzarci degli stati di animo intorno ad alcune questioni. Appunto in questi giorni domani o dopodomani sarà firmato un accordo commerciale che farà una buona buonissima impressione. Abbiamo trovato delle formule egualmente soddisfacenti per le due parti; conviene anche intensificare gli scambi intellettuali fra la Francia e l'Italia. Tutto ciò che sarà fatto in questo campo non potrà avere che risultati eccellenti.

La questione della Tunisia

Noi chiediamo alla Francia nella questione della Tunisia di praticare verso le colonie una politica liberale e di non volere francesizzare ad ogni costo i coloni italiani. Sarà con una politica liberale che la Francia si guadagnerà più facilmente i cuori e gli animi, sono convinto che arriveremo ad intederci.

Problema dell'emigrazione

Noi siamo un popolo di 40 milioni di abitanti con una natalità forte.

L'Italia è troppo piccola, noi dobbiamo fatalmente riversarci al di là delle nostre frontiere: bisogna che noi troviamo degli sbocchi l troviamo già in parte sul mercato del lavoro francese: agli Stati Uniti al Brasile nella Repubblica Argentina. Quanto all'Australia è troppo lontana e per quanto riguarda la Russia le pretese e le esigenze dei bolscevichi impediscono anche di pensarvi. Contiamo di giungere più o meno prossimamente ad un accordo col Brasile per la emigrazione o di ottenere dagli Stati Uniti che essi vogliano aprire un po più largamente le loro porte ai nostri emigranti.

Questione delle riparazioni

Abbiamo su questo terreno lo stesso interesse della Francia poichè come essa abbiamo bisogno anche noi del denaro tedesco. Noi siamo dunque con la Francia ma questo denaro di cui abbiamo bisogno la Germania può fornircelo? Possiamo farla pagare e come farla pagare? Dobbiamo impiegare la forza o la persuasione? Sono tutte domande assillanti che attendono una risposta.

Queste sono le principali dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio italiano sulla politica estera.

La conversazione si è prolungata per oltre un'ora, conversazione a domanda e risposta, sempre in tono cordialissimo, durante la quale furono successivamente toccati tutti i punti del programma fascista sulla plitica economica e sociale.

L'on. Mussolini che si era alzato di buon mattino aveva tirato di scherma per un'ora stancando due maestri e poi aveva lavorato febbrilmente per dodici ore di seguito alla Consulta e al Palazzo Viminale e non sembrava affatto stanco.

Per la riforma elettor.

ROMA, 10. — (notte per telefono): L'on. Casertano ha oggi nuovamente conferito con l'on. Mussolini intorno alla riforma elettorale.

La «Tribuna» dice che della riforma si occuperà un prossimo consiglio di ministri e che il relativo disegno di legge verrà presentato alla Camera subito dopo la discussione sulle comunicazioni del governo e sulla proroga dell'Esercizio provvisorio.

La medaglia d'arg. al valore concessa dal Re alle truppe coloniali d'Eritrea

ROMA, 10. — S. M. il Re di «motu proprio» si è degnato concedere la medaglia d'argento al valore militare al regio corpo di truppe coloniali d'Eritrea colla seguente motivazione:

«Per le costanti e nobili prove di salda disciplina militare, di fiero spirito guerriero, di alto valore e di inconcussa fedelta dato in cento combattimenti gloriosamente sostenuti in servizio di S. M. il Re e dell'Italia. (Eritrea, Somalia, Tripolitania, Cirenaica 1889-1922)».

Il premio largito oggi dalla Maestà del Re alle truppe eritree è un alto riconoscimento e una meritata ricompensa collettiva per la lunga e costante tradizione di valore per le alte gesta e le mirabili virtù colle quali quelle truppe in trentatrè anni di esistenza arricchirono di nuova gloria la storia militare italiana.

Dall'anno successivo a quello della loro creazione, le truppe eritree hanno in effettivi più o meno densi partecipato a venti combattimenti e fatti d'arme nell'Eritrea fra i quali Agordat, Cassala, Coatit, Senafè, Amba, Alagi, Macallè, Adua, Adigrad; ai combattimenti di Lafolè e di Benadir in Somalia; a trentanove combattimenti in Tripolitania e a ben sessantaquattro combattimenti e fatti d'armi in Cirenaica.

Dovunque i battaglioni eritrei si sono coperti di gloria ed hanno abbondantemente e generosamente versato il loro sangue per la grandezza e la potenza d'Italia facendo proprio veramente il motto romano: POTIUS MORI QUAM FOEDERI! e in vari combattimenti singoli battaglioni hanno ottenuto complessivamente cinque medaglie d'argento e quattro di bronzo al valore militare e due croci al merito di guerra.

Comunicando con orgoglio la lieta notizia dell'alta ricompensa sovrana il ministro delle colonie, on. Federzoni ha telegrafato al governo dell'Eritrea e ai governatori della Cirenaica e Tripolitania nella quale ultima numerosi battaglioni eritrei assolvono pur ora coll'usato valore un duro e glorioso compito per l'assetto definitivo della nostra colonia nord - africana. L'on. Federzoni ha pure voluto partecipare con reverente ricordo la lieta notizia agli ex-comandanti delle truppe eritree generali Pecori-Girardi, Sailer, Pantano e Malladra e colonnello Dusnasi.

Il presidente del consiglio ringrazia delle congratulazioni e degli auguri

ROMA, 10. — Al presidente del consiglio on. Mussolini sono pervenute e seguitano a pervenire parecchie migliaia di telegrammi di congratulazione e di augurio da senatori, deputati e da alte autorità dello stato, da rappresentanti di provincie e di comuni da associazioni da fasci e da privati cittadini ed anche numerossimi dall'estero. Il presidente del consiglio Mussolini impossibilitato di rispondere o fare rispondere e come pure desidererebbe a ciascuno, rivolge a mezzo della «Agenzia Stefani» vivi personali ringraziamenti a tutti indistintamente.

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo

ROMA, 10. — (notte per telefono): Agli iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo si sono aggiunti oggi gli on. Turati, Calo, Suvic, Treves e Greco.

Oggi il gen. De Bono prenderà possesso del suo ufficio

ROMA, 10. — (notte per telefono): E' giunto stamane a Roma il nuovo direttore generale della P. S. ten. gen. De Bono che ha conferito prima con l'on. Mussolini e quindi coi sottosegretari on. Acerbo e Finzi, e col comm. Gasti.

Il gen. De Bono prenderà domattina possesso del suo ufficio.

Il disarmo fascista

ROMA, 10. — (notte per telefono): Il «Piccolo Giornale d'Italia» reca che la Direzione del Partito Fascista ha ricevuto in questi giorni segnalazione che in diversi centri fascisti si è cominciato ad effettuare il disarmo col deposito da parte degli squadristi delle armi avute in consegna alle rispettive sedi.

Barrère a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 10. — (notte per telefono): Ieri sera l'on. Mussolini ricevette alla Consulta l'ex ambasciatore italiano a Madrid, bar. Bassotti, ora collocato a riposo, e poi l'ambasciatore di Francia sig. Barrère.

La «Tribuna» dice che a questo primo incontro del rappresentante della Francia con Mussolini, si dà la massima importanza.

I certificati di studio per la continuazione del ritardo della prestazione del servizio militare

ROMA, 10. — (notte per telefono): Il «Giornale Militare» pubblica una circolare con la quale si rende noto che il Ministero autorizza i comandi di Distretto a consentire che i certificati di studio necessari per ottenere la continuazione del ritardo della prestazione del servizio militare possono essere prodotti anche dopo il termine stabilito dal regolamento del reclutamento, ma non oltre il 31 dicembre.

Ciò che dice sulla situazione in Cirenaica il dep. Sollazzi

ROMA, 10. — Il deputato fascista della Cirenaica Guido Sollazzi, ha fatto queste dichiarazioni sulla situazione in Cirenaica:

«Il massacro del camion postale a El Beiada fu come è noto «urbi et orbi» e financo alla magistratura coloniale, organizzato ed eseguito per esplicito mandato di Salek El Anami e da ufficiali e da armati senussiti di cui si conoscono i nomi e dei quali l'Emiro Idris a richiesta del nostro governo si è rifiutato di fare la consegna. Lo stesso va detto per l'assassinio del combattente Melani e di Ascari libici a noi fedeli. A Zuetina la missione italiana del Capitano de Angelis è stata fatta segno ad aperti atti di ostilità e fatta in gran parte prigioniera. Intorno ai presidi dello interno quasi ogni sera fucilate tuonano in diana di guerra. A Gadebia, sede del Governo senussita, sono radunati oltre mille armati in perfetto equipaggiamento fornito a suo tempo dal governo italiano con cavalleria che manovra agli ordini di Safin Eddin Senussi, presidente dimissionario del Parlamento cirenaico. A Zuetina, e Gardes si trovano altri concentramenti armati

«La gendarmeria è in stretto contatto con Misurata per un'azione comune di difesa e di offesa da e su Tripoli e Bengasi. Però, se taluni sintomi, sono ben poco rassicuranti, debbo subito denunciare che tutto ciò oggi fa la Senussia per suggerimento ed istigazione del peggior nemico che abbia l'Italia in quelle terre, voglio dire di Omar Mansur Pascià. E' un vero e proprio bluf inscenato allo scopo di poter mungere altri milioni allo esausto bilancio delle colonie, con la segreta speranza, nell'autore di questo bluf che in caso di mancato successo le pavide popolazioni beduine, impressionate da questo apparato di forze, si lascino travolgere nella ribellione aperta verso di noi.

«E a questo proposito io che sono l'unico genuino rappresentante metropolitano di popolazione prettamente araba, della quale conosco l'intimo spirito ed il grande desiderio di pace lancio un grido di allarme a coloro che hanno la responsabilità della direzione delle cose in cirenaica. Che per l'amor di Dio non si frapponga indugio che niuno sforzo venga omesso per far si che gli otto decimi della popolazione araba, presentemente a noi devota, non sia per le male arti dei nemici e per la nostra insipienza trascinata suo malgrado in una lotta che essa depreca ma alla quale fatalmente non saprebbe sottrarsi per profonde ragioni storiche che per brevità ometto.

«Per assicurarsi la devozione di questa popolazione basterebbe per il momento dare il massimo valore alle forze costituzionali ed agli organi amministrativi locali, allontanarli da quei pochi che sono universalmente fautori della resistenza armata, annidati sopratutto a Bengasi e Derna, smascherare il pericoloso gioco dei senussiti intransigenti con un contegno fermo e risoluto ed ordinare la mobilitazione degli italiani di Derna e di Bengasi a presidio di quella città.

Perchè fu riconsegnata ai proprietari la Camera sindacale di via della Croce

ROMA, 10. — Nel pomeriggio di oggi il presidente del consiglio, on. Mussolini, interessato da Giuseppe Caramitti e da Romolo Gabadini, ha direttamente provveduto perchè la Camera del Lavoro sindacale di via della Croce Bianca invasa e occupata nella giornata di martedì da alcune camicie nere e azzurre venga immediatamente restituita ai suoi legittimi proprrietari. La Camera del Lavoro Sindacale in Via della Croce Bianca come è noto è quel sodalizio operaio che si staccò dal movimento fedeale assumendo il movimento interventista e dando tutta la sua opera a favore della resistenza interna. Fra le sue ultie manifestazioni va ricordato il ritiro dal Comitato di difesa proletaria costituita fra gli estremisti, del sovversivismo romano. Il carattere non antinazionale della Camera del Lavoro sindacale e comprovato dal rinvenimento nella sua sede dei busti di Garibaldi, Mazzini e Oberdan del Bollettino della Vittoria e del labaro tricolore.

Nuove seccature create per l'importazione in Jugoslavia

ROMA, 10. — Il ministro dell'Industria e Commercio comunica: Il ministro delle finanze serbo-croato-sloveno, ha adottato nuove restrizioni per l'acquisto delle valute estere occorrenti per pagamento di merci importate e da importarsi. La disposizione ha carattere provvisorio. Tuttavia gli esportatori in Jugoslavia debbono assicurarsi prima di spedire le merci che quelli importatori, abbiano ottenuto il permesso di acquisto della valuta occorrente. Il sunto della disposizione anzidetta sarà pubblicato nel prossimo numero di notizie commerciali in attesa delle disposizioni definitive che si prevede che saranno annunciate per la fine del mese.

Voci false e tendenziose sulla situazione in Sardegna

ROMA, 10. — Le notizie propagate stamane da un giornale con avventatezza nei riguardi della Sardegna, sono completamente destituite di fondamento.

Le notizie pervenute oggi direttamente dalla Sardegna, al ministro dell'Interno, riferiscono che le condizioni dell'ordine pubblico sono normali, che domani avrà luolo a Cagliari in forma ufficiale e con grande solennità lo scoprimento della lapide ai ferrovieri in guerra caduti e la distribuzione delle medaglie.

Il sottosegretario di stato, on. Lissia, si trova oggi festeggiatissimo a Calangianus, ed è atteso per domenica prossima a Cagliari, dove fervono i preparativi per accoglierlo degnamente.

La Regina Elena ad Antibo

NIZZA, 9. — S. M. la Regina d'Italia acompagnata dalla contessa Jaccarine dal conte Vittorio Solaro del Borgo e da varie personalità della corte italiana è arrivata ieri sera in automobile in stretto incognito. Dopo aver passata tutta la notte a Cannes la Regina Elena si è recata oggi al Capo d'Antibo presso sua madre la Regina del Montenegro. La Regina Elena ed il suo seguito hanno lasciato Cannes nel pomeriggio per rientrare a Nizza.

Il Corpo diplom. estero ricevuto da Mussolini

ROMA, 10. — (notte per telefono): Stamane Mussolini ha ricevuto alla Consulta i componenti del corpo diplomatico estero accreditati a Roma.

La situazione in Oriente si rischiara
L'intransigenza dell'assemblea d'Angora
VERSO LA SUBLIME PORTA

LONDRA, 9. — L'atteggiamento deciso dei governi alleati e la energia degli Alti Commissari a Costantinopoli sembra abbia avuto un risultato soddisfacente che permette di confermare la impressione già avuta a Parigi. I rapporti degli alti commissari fanno infatti conoscere che durante parecchi colloqui avuti oggi con Rafet Pascià e con il ministro degli affari esteri è sembrato loro che i Kemalisti comincino a formarsi un concetto più chiaro della situazione.

Pure senza essere pervenuti ad una soluzione completa del dissenso, sembra che esso proceda verso un miglioramento sensibile e che gli alleati abbiano accettato di collaborare con i rappresentanti kemalisti in alcuni consigli d'amministrazione posto sotto il controllo degli alleati. Nei circoli ufficiali inglesi si esprmeva stasera la speranza che lo accordo coi kemalisti si eccentuerà e che sarà possibile evitare le conseguenze della proclamazione dello stato d'assedio.

ANGORA, 9. — Il nuovo Ministro degli affari esteri, Ismeck, ha pronunciato un discorso dinnanzi alla grande assemblea nazionale e nel quale ha dichiarato che il governo di Angora non ammetterà a nessun costo i rappresentanti della Sublime Porta alla conferenza della pace e che egli si incaricherà di condurre a buon porto le trattative iniziate a tale riguardo dalla grande assemblea nazionale

In seguito la assemblea ha rattificato i poteri dati alla delegazione presieduta da Imet Pascià. La delegazione è partita immediatamente per Smirne.

La conferenza al 20 novembre

PARIGI, 10 — Una nota ufficiosa dice che la partenza di Ismet Pascià è data allo scopo di evitare di fare ai turchi la impressione che si desidera differire la sistemazione della pace. Il governo francese insisterebbe contro ogni rinvio della conferenza di Losanna. La data per la apertura dei lavori potrebbe essere mantenuta per il 20 corrente. I lavori proseguirebbero poi dopo l'arrivo di tutti i delegati e specialmente della seconda serie del la delegazione turca. Nel frattempo potrebbe tenersi a Parigi come è stato proposto dal governo inglese una riunione preliminare dei tre ministri degli esteri.

La vittoria repubblicana
La legge sugli alcool mitigata
Riforma della legge sull'immigrazione

WASHINGTON, 10. — La Camera dei rappresentanti comprenderà 225 repubblicani, 206 democratici, un socialista ed un indipendente. Il risultato probabile delle elezioni, sarà di introdurre un emendamento alla proibizione degli alcool per permettere la vendita di birra e di vini leggeri.

WASHINGTON, 10. — Il segretario di stato al tesoro, dopo di aver constatato che la penuria dei lavoratori è dovuta alla prosperità degli Stati Uniti, dice che essa ha per risultato la continuazione in più larga scala del rincaro della vita. Così il tesoro è disposto ad accettare la proposta che tende a modificare le restrizioni imposte alla immigrazione in modo da permettere l'entrata negli Stati Uniti di un gran numero di lavoratori pur impedendo l'introduzione eccesiva di emigranti non lavoratori.

Un grave pericolo per la Germania
700.000 famiglie MAL PROVVISTE DI CARBONE

BERLINO, 10. — Nella sua ultima seduta, la Commissione delle riparazioni si è occupata delle forniture tedesche di carbone. Krehne, membro del consiglio superiore della sanità del ministero prussiano, ha dichiarato che la salute del popolo tedesco è seriamente minacciata. Le popolazioni che non ono in grado di procurarsi la quantità necessaria di grassi, sono specialmente esposte a soffrire il freddo sovente con conseguenza anche mortale. Krehne ha concluso che la consegna di carbone per l'Intesa creerebbe incalcolabili pericoli per la salute pubblica, essendovi circa settecentomila famiglie che ricevono insufficientemente carbone.

La Germania troverà il coraggio DI AIUTARSI DA SE'

LONDRA, 10. Intervistato dal corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Berlino Bradbury ha dichiarato che tutti i membri della commissione delle riparazioni sono d'accordo per evitare una catastrofe. Ha soggiunto che durante la permanenza a Berlino non vi è stata alcuna divergenza di opinioni con Barthou. Bradbury considera i bisogni immediati della Francia più urgenti di quelli della Gran Bretagna e nè la Francia nè la Gran Bretagna desiderano fare delle concessioni che oltrepassino il puro necessario. Fino a tanto che il Reich non formulerà un piano definitivo di azione Bradbury afferma che nulla di utile potrà essere fatto e se la Germania non ha il coraggio e la volontà di aiutarsi da se gli alleati non potranno aiutarla

Al banchetto del lord Mayor

LONDRA, 10. — L'insediamento del nuovo lord Mayor si è svolto con gran de affluenza di pubblico al palazzo di città E' stato dato un grande banchetto e lord Salisbary ha brindato al corpo diplomatico

Il primo ministro Bonar Law prendendo la parola ha detto a proposito degli avvenimenti di Costantinopoli: «Bisogna che gli alleati agiscano in armonia e nella più completa unione. E' interesse del mondo intero, ha soggiunto, vedere la Europa centrale riassettarsi per quanto concerne gli interessi materiali e il riassetto della Germania sarebbe vantaggioso tanto per la Francia quanto per l'Inghilterra.

Bonar Law ha poi dichiarato: Non dimentichiamo che l'Italia entrò in guerra nel momento più critico, non dimentichiamo che essa soffri probabilmente non meno di qualsiasi altra nazione e che precisamente la invasione nemico avvenuta cinque anni fa rese le nubi così nere. Il popolo britannico non ha dimenticato questi fatti e quale che sia l'apparenza questo popolo sente nel cuore un profondo sentimento di cameratismo per la nazione che come lui assolse il suo compito.

Le legioni ceco-slovacche in Italia e l'opera dell'on. Mussolini

PRAGA, 10. — Il giornale del partito democratico nazionale ceco slovacco «Narodni Listy» pubblica un interessante articolo sul nuovo presidente del consiglio italiano on. Mussolini. Autore dell'articolo è il signor Francesco Hravacek il quale durante la guerra svolse in Italia lavorando fra i suoi compatriotti per la lotta contro l'Austria e per la organizzazione delle legioni ceco - slovacche. Egli ricorda l'atteggiamento di viva simpatia dell'on. Mussolini per il movimento e per la liberazione del popolo ceco slovacco e fra l'altro scrive: «Sono arrivato in Italia disertore dell'esercito austriaco e non conoscevo ancora Mussolini. Gli ufficiali italiani mi parlarono di lui con grande entusiasmo. Il mio interesse a suo riguardo crebbe quando mi venne fra le mani il suo libro «Giovanni Hus il Veridico» ma molto tempo doveva passare ancora prima che io potessi fare la sua conoscenza personale.

Molto egli si è interessato nel suo giornale del movimento rivoluzionario. Ai primi di febbraio 1918 in uno dei miei viaggi di propaganda giunsi a Milano; In quel tempo la nostra azione per la organizzazione delle legioni ceco - slovacche aveva avuto grandi successi ed è appunto in quell'epoca che feci la conoscenza personale di Benito Mussolini che fece su di me una profonda impressione fin dal primo momento. Ho sentito allora che quest'uomo aveva in se la grandezza di un profeta affascinatore e trascinatore delle masse e che era predestinato a prendere una parte importantissima nella vita italiana

Egli stesso mi dichiarò allora che riconosceva la importanza della nostra causa ed il significato della formazione delle nostre legioni e siccome è nel suo carattere di combattere con tutto l'ardore della sua penna e della sua vibrante eloquenza per una causa per la quale egli simpatizza così fece anche questa volta per la nostra causa.

Se le voci della stampa italiana di quel tempo meritano di venire messe in rilievo in primo luogo lo meritano gli articoli di Mussolini. Essi mi apparivano quale grandiosa macchina per schiacciare gli ostacoli che stritolava senza misericordia tutti gli argomenti a noi contrari colla loro Mussolinianna argutezza essi hanno agito in modo talmente favorevole da suscitare la comprensione del nostro movimento guadagnandoci altresi straordinarie simpatie.

L'on. Mussolini rimase l'amico della nostra causa anche nel tempo del miserabile congresso delle nazioni oppresse tenuto a Roma nella primavera del 1918. Egli infine ha apprezzato le eroiche gesta delle nostre legioni fin dal principio del loro arrivo al fronte. Egli ha perciò pieno diritto alla nostra gratitudine.

La questione delle riparazioni AL SENATO FRANCESE
Un altro energico discorso di Poincarè

PARIGI, 9. — Rispondendo a varie interpellanze il Presidente del consiglio Poincarè ha trattato della politica generale e delle riparazioni.

Il presidente del Consiglio dopo aver raccontato le ultime vicende riguardanti le riparazioni ricorda pure le precedenti trattative.

Poincare contro le proposte inglesi

Una nota inglese faceva dipendere la questione dei crediti britannici da quella dei credito americano e sosteneva che dovesse essere concessa la moratoria alla Germania. La Francia da parte sua, chiedeva che la moratoria fosse accordata soltanto sotto riserve di un determinato numero di pegni ma essa incontrò opposizioni sopratutto da parte del Belgio. D'altro canto, ha proseguito l'oratore, l'Inghilterra non dette soddisfazione alcuna circa i provvedimenti proposti dalla Francia, relativi al ristabilimento delle dogane lungo il Reno, alla riscossione delle imposte nei territori della riva sinistra del Reno, ed alla cessione di pegni sulle miniere demaniali e sulle foreste.

Piuttosto che sottoscrivere è proposte inglesi di accordare la moratoria alla Germania, Poincarè ha dichiarato di aver preferito il ritorno a Parigi, senza vendere la libertà della Francia. Ma prima di fare tale passo, ha creduto suo dovere di pazientare, poichè una azione personale non produce il medesimo effetto morale e il medesimo rendimento che può procurare una azione collettiva Poincarè ha ricordato quindi che la Commissione delle riparazioni respinse la moratoria, ma accettò per i prossimi pagamenti della Germania la riduzione di tratte a sei mesi. Dopo lunghi mesi ha proseguito il presidente del Consiglio, la industria tedesca si oppone ad ogni controllo sul bilancio e sulla valuta, perchè essa beneficia della caduta del marco. Tuttavia oggi gli stessi industriali tedeschi sono esposti al pericolo di divenire vittime della propria manovra. La catastrofe del marco dimostra come la Francia avesse ragione a resistere a coloro che volevano condurre alla inflazione fiduciaria.

L'impiego della forza

Proseguendo il suo discorso il Presidente Poincarè ha rilevato che il Reich fino ad ora ha adottato provvedimenti dilatori ed ha avanzato pretese audaci. Gli alleati determineranno in modo definitivo, nella prossima conferenza di Bruxelles, la politica da seguirsi riguardo alla Germania.

L'impiego della forza ha soggiunto l'oratore, è stato considerato dalla Francia come un provvedimento estremo; ma per applicare le sanzioni previste dal trattato, bisogna essere pronti a tradurre in pegni d'ipoteca generale come a noi dà il trattato di Versailles. Le prestazioni in natura sono indispensabili. La conferenza di Bruxelles constaterà la regolarità delle consegne del legname e del carbone da parte della Germania.

Poincarè ha dichiarato che la Francia farà di tutto per ottenere una sistemazione generale; ma qualora essa non rimanesse soddisfatta, eserciterà da sola, se sarà necessario, i propri diritti, piuttosto che non essere pagata.

«La Francia, ha terminato Poincarè, anticipò novanta miliardi per conto della Germania; ma essa deve uscire dalla dannosa situazione in cui l'ha posta la carenza del Reich. La Francia non è imperialista nè militarista. La Francia non desidera affatto schiacciare la Germania. Chiede soltanto giustizia. (Vivi applausi).

Il senato ha quindi approvato alla unanimità un ordine del giorno di fiducia nel Governo. In questo ordine del giorno si chiede che siano assicurate alla Francia le riparazioni, mediante una politica efficace.

LA GRECIA IN CERCA DI ALLEATI
La convenzione per Salonicco

ATENE, 9. — Il ministro degli esteri politis ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni circa la sua visita a Belgrado che fu dettata, egli ha detto dalla profonda convinzione della necessità che la Grecia ritorni alla politica delle alleanze la quale così come la politica nazionale sarà seguita da tutto il governo greco. Io ho riportato la impressione, ha soggiunto il ministro, che le vedute dei dirigenti jugoslavi coincidono assolutamente con quelle del governo greco su tutte le questioni che interessano i due paesi. Abbiamo pure esaminato la questione della zona di Salonicco per la quale firmammo nel 1914 una convenzione che, a causa della guerra, non venne ratificata, ma lo sarà ora. Inizieremo l'esecuzione dei lavori più essenziali che sono previsti in detta convenzione rinviando a più tardi quelli meno urgenti.

M. Maeterlinck nella versione di Emilio Girardini

Ci dispiace che lo spazio non ci consenta di riprodurre tutto intero un magnifico articolo del «Marzocco» nel quale l'insigne prof. Adolfo Foggi dell'Università di Torino esamina a fondo la splendida versione che l'illustre poeta nostro concittadino Emilio Girardini fece dell'«Intelligenza dei Fiori» uno dei libri più diffusi del celebre scrittore fiammingo.

Un gentile poeta friulano Emilio Girardini, ha tradotto recentemente l'«Intelligenza dei Fiori» di Maeterlinck (Roma Voghera 1921) accompagnandola di una buona e succosa prefazione. Il volume però contiene altre traduzioni dallo stesso autore fra cui si segnalano alcuni brevi saggi di carattere psicologico e morale, come «L'Accidente» il «Nostro dovere morale», «L'immortalità». In questi si ritrovano alcune delle idee più care al celebre scrittore fiammingo, come sarebbe la sua speciale importanza attribuita all'inconscente e all'istinto nella vita psicologica dell'uomo, la fiducia assoluta nei progressi e nelle future trasformazioni della umanità.

Noi siamo portati a credere, egli dice in un certo punto, che le più belle torri antiche non siano abbastanza difese: noi siamo troppo naturalmente inclinati a temporeggiare a commuoverci sulle rovine inevitabili. Ecco il nostro più gran torto. Il meno che possano fare i più scrupolosi conservatori fra noi è di non aggiungere nulla all'immenso peso morto trasmessoci dal passato. Ma gli altri seguano pur cecamente l'impulso intimo della potenza alata che gli spinge più oltro: «e quand'anche la loro ragione non approvasse alcune delle misure estreme cui è necessario ricorrere agiscano e sperino al di la della loro logica».

Parole molto gravi queste ultime e non fa piccola meraviglia leggere oggi dopo le recenti dolorose esperienze, un brano come il seguente: «Diamo ascolto soltanto all'esperienza che ci spinge avanti: essa è sempre più alta di quella che ci fa indietreggiare. Ciò compreso mirabilmente, forse per la prima volta nella storia, alcuni uomini della Rivoluzione francese: ed è quella la ragione perchè essa fece le più grandi cose e le più durature. L'esperienza insegnò allora che, al contrario di ciò che avviene nelle cose della vita superiore dei popoli e della umanità preme innanzi tutto di distruggere».

Poichè in ogni progresso sociale la grande opera è la sola difficile è la distruzione del passato. Ne dobbiamo preoccuparci del come riedificheremo e che cose porremo nel posto lasciato vuoto dalle rovine. la forza delle cose e della vita si incaricherà di ricostruire. Questa forza non è mai troppo frettolosa di riedificare, e non sarebbe bene di coadiuvarla nel suo compito preciso. Non esitiamo dunque un momento a usare fino all'eccesso delle nostre forze distruttive, poichè nove decimi della violenza dei nostri sforzi si perdono nell'inerzia delle masse.

Il Maeterlinck approva dunque senza riserve lo spirito rivoluzionario. Io non credo che questo sia il fondo del suo pensiero. Egli vuole soltanto spezzare una lancia contro lo eccessivo attaccamento alle tradizioni e al passato che impedisce il progresso dell'Umanità nella via segnatale dal destino. Ma egli stesso non sa sottrarsi al fascino naturale di questo attaccamento poichè nel breve capitolo sulla «Misura delle ore» che è pure tradotto dal Girardini nel suo volumetto, si lascia andare passionatamente a dolci sensazioni nostalgiche davanti alla clessidra e in cospetto alla meridiana, primitivi indicatori del tempo. E' dunque soprattutto il poeta che parla, il quale se un momento prima si rivolge con accorato rimpianto al passato per attingervi ispirazioni un momento dopo protende avidamente e con impazienza le sue aspirazioni verso l'avvenire. Guardiamoci di prendere alla lettera una parola isolata dei Poeta. La grande immortale verità della poesia sta nello spirito e non nella lettera, non nelle frasi staccate ma nella loro complessa ed organica unità. La sua non è la logica astratta della scienza che esclude i contradditorii; è la logica viva e concreta del sentimento, per cui i contrari cosistono o meglio si succedono con ritmo normale e inevitabile.

Ma veniamo a quello che nel volume di cui stiamo dicendo è il saggio principale del Maeterlinck: l'Intelligenza dei fiori. Il Girardini fa a questo proposito alcune osservazioni degne di nota. I fiori egli dice, non furono presso i Pagani in onore quanto si meritano. La loro sensibilità non era alquanto raffinata per comprendere la tenuità sottili del poeta floreale. Le sfumature degli effetti, le indeterminatezze del pensiero con le quali si accordano mirabilmente le infinite gradazioni dei profumi e delle tinte nei fiori, erano pressochè ignote agli scrittori classici: poichè gli affetti i pensieri prendevano in essi rilievi netti e precisi. Nell'epopea omerica e nella virgiliana, nella didascalica di Esodio e dello stesso Virgilio i fiori rispondono soltanto a qualche atteggiamento plastico nelle similitudini, nei poeti meno sentimentali, come in Pindaro e in Orazio, i fiori sono usati soltanto per ornamento negli estesi lirici più eretici è intima mente sensitivi come in Saffo in Catullo e in Ovidio non entrano mai come essenza poetica, ma appena come semplici indicazioni voluttuarie. L'anima pagana restava invece percossa dall'effetto sicuro e deciso che esercitia la linea architettonica e grandiosa degli alti fusti arborei. La gravità di un chiostro di piante la maestà di un viale, nei suoi alti silenzi o nelle sue voci arcane, parlava religiosamente al loro senso non ancora riavutosi dal primevo terrore della divinità mi nacciante nei fragori del tuono.

Non è dovunque del tutto erroneo concludere il Giradini ritenere che il genio dei fiori sia rimasto incompreso fino all'avvento del cristianesimo. Finchè l'amore non si fosse sostituito al la rigidezza degli Stoici: finchè la pie tà non avesse raddolcita la tempra pu gnace: finchè non avessimo appreso ad «amare» il sacrificio degli Stoici saputo soltanto sopportare finchè il dolore delle madri presso il figliolo morto non si fosse piegato al volere di Dio dell'inneffabile conforto del pianto non dovevano i fiori ascendere alla loro piena dignità non dovevano esercitare, oltre l'ufficio di pronubi allo voluttà quello di ispiratori carezzevolmente miuti dei nobili affetti. Il Cristianesimo solo inclinando l'uomo alle umili cose, gli insegno a scoprire in esse le grandi.

Il Girardini dimentica però che la conoscenza approfondita di quello che egli chiamaigiustamente il mondo floreale nonera possibile senza il progres so della scienza e in particolare della Botanica.

Il saggio del Maeterlink è il dramma intimo del mondo vegetale il quale, pur apparendo a noi così palcificocosì rassegnato, tuttto passività silen zio obbedienza e raccoglimento è invece impegnato nella più grande battaglia contro il destino. Poichè se il suo organo essenziale l'organo nutriente lla radice annodà indissolubilmente la pianta al suolo, la pianta alla sua volta, non ha che una unica mira: quella di sottrarsi, con istendimenti verso l'alto, alla fatale condanna che la costringe al basso eludere e trasgredire la gravosa e tetra legge riscattarsi e uscire dalla sua angusta sfera, improvvisare o impetrare per un momento le ali, segnare una sua vittoria sulo spazio entro il quale il destino la circoscrive, approssimarsi a un nuovo regno penetrare un nuovo mondo tutto moto animazione e vita.

Sta qui la poesia del libro del Maeterlinck: nel penetrare e interpretare la vita intima dei fiori e delle piante come è stata svelata dalla scienza più moderna.

Servendosi sempre delle descrizioni e delle scoperte fatte dai migliori naturalisti, il Materlinck arriva alla conclusione che nei fiori e nel mondo vegetale tutto, operi una intelligenza non sostanzialmente diversa, come abbiamo detto, dalla nostra.

«Essa si serve dei nostri stessi metodi, della nostra stessa logica: raggiunge i suon fini coi mezzi stessi che noi impiegheremmo: brancola persino esita si rifà d acapo reiteratamente aggiunge, elimina, riconosce, corregge i suoi errori come noi faremmo al posto suo: si sforza, inventa penosamente passo per passo, come fanno gli artefici e i meccanici delle nostre officine.

A. FAGGI

Cronaca delle Provincie

Da TARCENTO

La cuccagna d'un magazzino annonario

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Profittiamo della Sua cortesia per pregarla di volere far pubblicare questa nostra lettera.

In Tarcento si osserva la esistenza del Magazzino Annonario Mandamentale senza potersene dare ragione. quando già da un pezzo il commercio è libero.

Sono addetti al magazzino l'avv. Annibale Botto, noto in Tarcento per un cumulo di fesserie fatte quando ha retto il Comune quale Commissario Prefettizio e che si pappa ora 20 lire al giorno, standosene a Udine, ed un contabile che veramente è degno di ogni considerazione. Gravano inoltre sul magazzino le spese di affitto e di facchinaggio.

Intanto il tempo passa ed utili non è possibile che ce ne siano e si spende invece per pagare lo stipendio al Commissario avv. Annibale Botto ed all'impiegato, l'affitto del magazzino, le mercedi agli uomini di fatica, ecc. Così il guadagno realizzato dalla gestione del magazzino si è ridotto a trenta mila lire e più il tempo passa e più si riduce e chi ci perde è la povera gente a beneficio di cui l'utile potrebbe essere destinato.

Comprendiamo l'importanza personale della carica, mantenuta dallo avv. Botto, ma ciò non può soddisfare nessuno anche perchè tutti ricordano come per merito del sig. Annibale il Comune ha rimesso le spese dei lavori di riatto della scuola di disegno che sono stati fatti eseguire da un'impresa privata e non dagli uffici tecnici delle TT. LL, ecc. ecc.

Insomma chi si aspetta per sopprimere il magazzino a far finire la cuccagna vergognosa al commissario che non occorre dirlo, appartiene al P. P. ed è una creatura di Candolini? Perchè non si dà un'altra occupazione al contabile degna persona, specie ora che c'è la possibilità?

E non ci sono scuse che possono valere perchè se c'è ancora della merce in magazzino ciò, non toglie che si possa cedere e subito!

Non ci dilunghiamo, Signor Direttore, per non essere prolissi e perchè altrimenti non finiremmo più di scrivere. — Grazie ed ossequi.

Il Direttorio della Sez. del P. N. F.

Collaudo della Strada Pradielis-Musi

Ci scrivono 10: — L'altro ieri un ingegnere del Genio Civile ha proceduto al collaudo dei lavori eseguiti a costruzione del tronco «Pradielis Musi» della strada «Tarcento-Sega» E speriamo ora che quei lavori vengano liquidati subito e che non occorra l'intervento del Fascio come è accorso per la visita di collaudo.

Intanto gli operai non dimentichi noi.

Da NIMIS

La medaglia d'argento all'avv. Mini Alberto

Ci scrivono 9 (rit) — Sabato sera in una delle sale dell'ameno Albergo Montecroce tenuto dal sig. Comelli Ruggero ebbe luogo un lieto simposio per festeggiare il capitano degli alpini Mini avv cav. Alberto, testè insignito della medaglia d'argento al valore militare. Numerosissimi gli intervenuti al banchetto riuscito ottimamente.

Al levar della mensa il maestro Ugo Mazzilli, brindò in onore del valoroso ufficiale quindi letti alcuni versi scritti per la occasione da un popolano, versi che sebbene non hanno speciali pregi letterari, dimostrano però quanto l'egregio festeggiato sia amato e ben voluto dal popolo di cui egli, deposte le armi, si interessa fraternamente.

Seguì il signor Giuseppe Antoniutti i lquale disse belle ed appropriate parole che ricordarono la opera del festeggiato specialmente durante il periodo della invasione nemica.

Ad entrambi rispose con un riuscitissimo discorso l'avv. Mini che concluse inneggiando all'Italia.

La serata che si chiuse con le note marziali degli inni patriottici suonati dalla distinta banda di Nimis, ha lasciato un profondo e caro ricordo nell'animo di tutti.

Da CIVIDALE

Una domanda che richiede sollecito provvedimento

Ci scrivono 10: — (X). Si chieda alla Amministrazione Comunale:

Che cosa si pensa di fare degli undici pianoforti che sono ancora detenuti dai non proprietari?

Si è a conoscenza che alcuni sono stati già ceduti e smerciati da coloro ai quali erano stati affidati?

Si sa che alcuni furono arbitrariamente riparati e che il detentore per una spesa di riparazione di forse trenta lire pretenda che lo strumento sia divenuto suo?

Diciamo comico tutto ciò per evitare una frase ben più forte o più appropriata.

Di conseguenza chi sia proprietario di un piano forte ,oggi deve limitarsi a suonare il campanello di casa, se lo ha, o chi raccoglieva pattume per le strade od interrava i cincchi, si diverte a pestare la tastiera coi piedi.

Dall'armistizio ad oggi sono passati ben quattro anni, Al ritorno chi non aveva scrupolo ebbe il suo e quello degli altri, fu indennizzato dei danni che non aveva avuto e fu magari anche chiamato «dal suo compà» a dare il parere fiscale sulle denuncie altrui.

Per pulire ben bene il corpaccio a siffatta gente ci vorrebbe la striglia e della buona lisciva «in quella vasca da bagno», ma già resterebbero sempre poco pulite l'animaccia sua e le corna del diavolo.

E ritornando sull'argomento dei piani e forti, diciamo: signori Carabinieri, signori della Questura, giacchè in Campidoglio si funge di non sapere e di non sentire, questo è anche affare vostro, e finiscano certe ribalderie permesse e tutelate.

Occasione mancata e cattivo incoraggiamento

Come già riferimmo, la cassa di sigarette Macedonia trafugata dai ladri dal magazzino R. Privative, fu la sera dopo ritrovata con qualche ammanco, nei pressi della Villa Gabrici.

Come fu scoperta?

Un contadino la scorse mentre stava raccogliendo delle canne di granoturco da un covone. Onestamente corse ad avvertire i danneggiati che ne informarono tosto i RR. Carabinieri. Il contadino dichiarava che in quei paraggi s'era visto sino dalla mattina, aggirarsi un forestiero e ne dava i precisi connotati, aggiungendo che quegli distribuiva sigarette Macedonia a quanti l'incontravano.

Nulla di più probabile che il ladro fosse colui ei facesse la guardia al deposito mentre i compari cercavano gli avventori.

Certe riflessioni non sono però per tutte le teste. I Carabinieri in massa e in divisa raggiunsero il luogo indicato sulla collina e mentre si disponevano per l'appostamento, venne loro comandato di riportare la refurtiva a Cividale. Che fecero allora i ladri? Accortisi d'essere a loro volta gabbati, si portano nella casa dei denunciatori e minacciandoli di morte, pare a mano armata, li sgomentano promettendo di bruciar loro le case.

Morale: I ladri al largo indisturbati e gli onesti scopritori minacciati e timorosi di rappresaglie.

Genetliaco del Re

Domani, 11, ricorrendo il Genetliaco di S. M. il Re d'Italia, saranno passate in rivista tutte le truppe del Presidio, e consegnate in forma solenne ,due ricompense al V. M. sul piazzale dinanzi alla stazione alle ore 9.45 precise.

Nozze auspicate

Ieri, col doppio rito, si celebrarono le nozze del sig. De Lorenzi dott. Angelo e la gentile, colta signorina Angeli Anna.

Il Sindaco, in Municipio, con belle parole e col dono della penna d'oro, unì la coppia gentile. Fecero da testimoni il comm. Accordini ed il signor Gottardis Cornelio. Erano pure presenti i signori de Paciani nob. Giuseppe, il comm. Pier Silvestro Leicht, il sig. Antonio De Lorenzi padre dello sposo, il signor Abisco Alessandro e la sig. Sbuelz Maria.

In chiesa, a S. M. di Corte, ebbe compimento la cerimonia, dopo la quale venne servito, dalla Ditta Bellina, in casa della Sposa, un signorile rinfresco, a molti invitati.

La sposa ebbe molti e ricchi doni e fiori in quantità.

Tanto all'ucita del corteo dal Municipio e dalla Chiesa, l'intraprendente sig. Remo La Porta, fece le fotografie, che presentò prima che si sciogliesse la bella riunione.

Gli sposi partirono immantinente per un lungo viaggio all'estero.

Rinnoviamo auguri agli sposi, e felicitazioni vivissime al babbo e mamma della sposina.

Beneficenza

Il sig. Angeli Umberto nel fausto evento del matrimonio, ieri celebratosi della di lui diletta figlia Anna, chiamata Nella, ha offerto L. 100 alla Casa di Ricovero e L. 100 agli Orfani di guerra di Rubignacco.

Col nostro mezzo, i predetti istituti ringraziano.

Teatro Ristori

Al Cinema Concerto — sabato 11 e domenica 12, verrà rappresentata la grandiosa film ultra teatrale. «La più bella donna del mondo» capolavoro drammatico originale in quattro parti, tratto dal romanzo dell'immortale Hossermann.

Accompagnamento musicale.

S. Martino

Domani scade la tradizionale annuale fiera di S. Martino. E' incominciato l'arrivo dei casotti delle meraviglie, che sono l'anima, l'attrativa del forestiero.

Si ballerà «Al Friuli» ed alla «Nave».

Da S. DANIELE

Il lavoro del Consiglio Comunale di mercoledì

Ci scrivono 10: — Spigoliamo gli oggetti più importanti trattati.

Presenti 15 consiglieri. Dopo letti dal segretario i verbali della seduta antecedente che vennero approvati unanimemente — si passa alla discussione sugli ordini del giorno: Approvazione della istituzione di una quarta guardia campestre da comprendersi nell'organico Comunale.

Dopo brevi discussioni il Consiglio diede parere favorevole. Riconosciuto regolare e degno di encomio il servizio che queste guardie prestano, il Consiglio approva anche per il 1923 il sussidio di lire 3600 annue.

Come pure per l'anno venturo conferma il contributo all'Ufficio Provinciale del lavoro.

Viene pure approvato il bilancio della Congregazione di Carità.

Accettò le dimissioni da consigliere, dimissioni ripetute, dal sig. Collino. Astenuti due, Bagatto e Beinat.

Circa l'esazione del Dazio nel triennio 1923-1925 dopo una lunga discussione il Consiglio finì coll'approvare di addivenire a licitazione privata salvo nuove delibere prossime in argomento.

Sulle comunicazioni del Sindaco in quanto alla nomina del Vicario Parrocchiale, avvenuta tempo fa, la Giunta ha proposta la conferma della delibera precedente.

Il Consiglio fece buon viso alle proposte della Giunta ed approvò unanime la sua delibera senza tanti commenti.

Nella Congregazione di Carità vennero sorteggiati i Consiglieri De Cecco e Pascoli.

Della Commissione elettorale vennero eletti effettivi De Cecco, Cruciatti Guglielmo, Masini Manlio, Corva Pietro. Supplenti: Pascoli Luigi, Bortolotti Francesco, Zuliani Francesco e Bidoli Gio. Batta.

Della Commissione di Vigilanza per l'istruzione obbligatoria maestro Corradini, signorina Monassi Irma, Masotti Domenico, Patriarca Domenico e Zanier Antonio.

Per lo sfregio e deturpamenti alla Chiesa del Castello

La Chiesa denominata di S. Agostino — in Castello — venne in questi giorni deturpata e sfregiata dalle sue antichità, in modo tale da sentirne orrore a descrivere i veri fatti.

Pare che siano stati scoperti gli autori, tutti monellacci dai 12 ai 15 anni, che vennero denunciati.

La cittadinanza deplorò con sentito sdegno i fatti sacrileghi compiuti. Ne riparleremo ad istruttoria finita.

Da MANZANO

Discorsi di occasione

Ci scrivono 10 : — In occasione della festa della Vittoria il popolo di Manzano ebbe ad udire un discorso letto dal maestro signor Passoni che fu combattente nel 115 fanteria e fatto prigioniero in una delle prime azioni del 1915 nel Trentino.

Il discorso fu tutto un autoincensamento e pareva che la vittoria fosse dovuta tutta al sottotenente signor Passoni che ebbe la fortuna di essere fatto prigioniero senza ferite e senza merito al valore.

Il signor Pasoni è bene saperlo fu prete spretato prima della guerra propugnatore della causa bolscevica poco dopo, sentito popolare della rísma ostuzziana più tardi: lo del bla moricordare tenace avversario del blocco nelle ultime elezioni politiche tanto da raccomandare qualunque altra lista alla nazionale.

Ora la paura... dell'olio di ricino lo fa diventare patriota, nazionalista o che so io...

No, signor Passoni, si ricordi che Manzano non sa che farsene di tali patrioti di occasione e sappia che qui ci sono ben ottanta bei giovinetti che intendono proclamare Vittorio Veneto, vittoria d'Italia tricolore e non di bandiere rosse o bianche più o meno sporche, e che vogliono insegnare a lei ed ai suoi seguaci che l'amore di Italia non è rettorica ma fede e religione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli orinatoi comunali

Ci scrivono 9: Questi monumenti vespasiani sono mantenuti in uno stato veramente vergognoso; quella pulizia che viene fatta non è sufficiente e sarebbe opportuno che come in altri capiluoghi della nostra Provincia venissero modificati radicalmente usando dell'acqua così abbondante del nostro sottosuolo.

Sarebbero tolte allora esalazioni puzzolenti ed il tratto di terreno prospicente a tali momenti vespasiani non sarebbero più imbrattato di escrementi e di calce o di qualche altro disinfettante che gettato in quel modo a nulla o a ben poco serve.

E' vero che il nostro Ufficio Sanitario ha fatto più volte presente la cosa ai preposti dell'amministrazione comunale?

Nel caso affermativo ha pensato anche a proporre che ne siano costruiti altri orinatoi essendo quei pochi oltre che indecenti anche insufficienti?

E le vecchie famose latrine site nella piazzetta della Pescheria delle quali già abbiamo avuto occasione di parlare ancora perchè sono tuttora in attività dopo circa due mesi dalla promessa fatta che sarebbero state demolite?

Sul nostro Teatro

Ci scrivono 10: — In data 28 dicembre 1922 il Consiglio Direttivo di questa Società Filarmonica deliberava di assumere la gestione del Teatro Sociale per un dato periodo di anni obbligandosi a rimetterlo in condizioni tali da poter essere riaperto al pubblico e dotarlo di quel materiale già esistente o distrutto dal nemico invasore.

Tale delibera accolta favorevolmente da tutta la cittadinanza che sperava in breve tempo un fatto compiuto e godere così di qualche spettacolo da ricrearsi lo spirito venne trasmessa alla Presidenza del Teatro affinchè sentiti i signori palchettisti deliberassero in merito.

Da allora ad oggi dopo un primo momento di entusiasmo nulla più si seppe per quanto qualche volonteroso membro della Presidenza si sia dato a torno per riunire i palchettisti onde rispondere alla domanda presentata dalla filarmonica.

Purtroppo l'apatia di molti ha fatto si che l'entusiasmo di alcuni sia stato soprafatto e dobbiamo constatare che oggi navighiamo nel buio.

Che tutto a S. Vito debba andare per le calende greche!

Perchè i palchettisti non riconoscono la serietà della domande presentata e non rispondono all'appello della loro Presidenza onde venire a una conclusione?

Ci auguriamo che una buona volta la crisi presente venga risolta e che pure a S. Vito come in altri centri minori si possa godere qualche buon spettacolo il quale tornerà di certo a decoro del nostro paese e a vantaggio morale e materiale della cittadina.

Da MAIANO

Ancora delle onoranze al Sergente Zampini

Ci scrivono 9: — Nella corrispondenza apparsa il 7 corr. c'è qualche inesattezza ed ommissione che è doveroso rettificare.

L'iniziativa per la lapide al Sergente Zampini, eroicamente caduto a Farla, è dovuta esclusivamente alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combatenti, la quale trovò valido appoggio e consenso da parte della autorità comunale e della popolazione tutta.

Al Cimitero parlò il cav. Enrico Martina ,mentre il signor Zumino e l'on. di Caporiacco parlarono a Farla di fronte alla lapide.

Alla cerimonia partecipò anche la madre ed il fratello dell'Eroe, espressamente venuti da Città di Castello.

Da BUIA

Cerimonia fascista

La cerimonia per la inaugurazione dei gagliardetti della Sezione Fascista di Buia che doveva aver luogo il 29 ottobre u.s. è stata fissata per domenica 12 novembre come segue:

Ore 14 — Ricevimento delle squadre

Ore 15 — Consegna e inaugurazione dei gagliardetti donati dalle signore di Buia (parlerà Castelletti).

Ore 16 — Sfilata delle camicie nere

Alle ore 13 dello stesso giorno i fascisti di Treppo Grande si costituiranno in Sezione e poscia si recheranno a Buia per la cerimonia.

Da PALMANOVA

Al Teatro Modena

Ci scrivono 9: — Ieri sera nel nostro Sociale la Compagnia di Varietà ha terminato il corso delle sue recite. Questa sera si riprendono le proiezioni cinematografiche, sempre con nuovo e divertente programma.

Da GRADISCA

Lo scioglimento del Circolo Unione

Ci scrivono 10: — Ieri sera la cessata Direzione aveva convocato i soci per passare alla nomina della nuova Direzione.

Mancando tutti i membri della presidenza si nominò il professor Manzin a preside dell'assemblea.

Dichiarata aperta la seduta e visto che la stragrande maggioranza dei soci non era presente gli ufficiali proposero lo scioglimento del Circolo ciò che venne accettato ad unanimità di voti dei presenti.

Venne poscia nominato un comitato per la liquidazione.

Intorno allo scioglimento di questo Circolo ne riparleremo in uno dei prossimi numeri.

Ballo sospeso

Il ballo che doveva darsi sabato in onore dei nostri ufficiali è stato sospeso in seguito allo scioglimento del Circolo Unione.

Una proiezione patriottica

Serata di beneficenza

Domenica, giorno del Natalizio di S.M. il Re i fratelli Pian conduttori del nuovo cine daranno una serata di beneficenza a favore delle vedove ed Orfani di guerra con le film patriottica «Il viaggio delle loro Maestà nella Venezia Giulia e il viaggio di S.A. il principe ereditario in Libia.»

Elargizioni

Alla Cassa Civica sono pervenute le seguenti elargizioni:

A favore della Pia Casa di Ricovero lire 50 dai coniugi Maria Crema e Umberto Petragnani e lire 50 dalla Signora Elena Gattei ved. Crema per onorare la memoria del loro congiunto cav. Prof. Giovanni Crema.

A favore del fondo poveri lire 10 dai fratelli Bello per onorare la memoria della loro madre Teresa ved. Bello nata Rutar.

La nuova sistemazione della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Naz. Invalidi di guerra

LA SUA ATTIVITÀ

Il Consiglio Amministrativo della sede centrale di Roma dell'opera Nazionale per gli invalidi di guerra, ha stabilito di riformare l'ordinamento delle proprie Rappresentanze come segue:

Ogni Rappresentanza Provinciale avrà un Collegio di sole tre persone l'una delle quali, con la qualifica di Consigliere Delegato, nominato in seguito a concorso. A questa Persona verranno aggiunti altri due membri e cioè: un consigliere scelto fra i mutilati ed invalidi di guerra e l'altro nominato dal Prefetto della Provincia nella persona del Medico Provinciale o di chi lo sostituisce. Al Consigliere Delegato spetterà la responsabilità di tutto l'andamento della Rappresentanza. Queste disposizioni andranno in vigore al più presto.

All'ambito e difficile posto di Consigliere delegato della locale Rappresentanza Provinciale, è stato nominato il valoroso concittadino, invalido di guerra cav. Lorenzo Alciati. Ci è però ricordare quanto, in questi ultimi mesi, e prima del nuovo assetto è stato fatto dalla Rappresentanza Provinciale della Opera Nazionale Invalidi, presieduta dall'egregio Colonnello cav. Italico Rubbazzer: Eccone sommariamente le attività:

Assistenza Sanitaria. Ricoverati in ospedali per cura dei postumi di ferite o infermità n. 47.

Visite mediche eseguite dal sig. prof. Dall'Acqua e Pitotti che prestano la loro opera disinteressatamente N. 88.

Inviati al Sanatorio di Malamocco (Venezia) per tubercolosi chirurgici N. 12.

Inviati negli stabilimenti balneotermali di Abano ed Acqui, N. 15.

Ricoverati in Sanatori per tubercolosi polmonari, N. 4.

Invalidi o mutilati forniti gratuitamente di medicinali N. 184.

La Rappresentanza ha stipulato inoltre col Padiglione Tullio una convenzione per l'assistnza continuativa (pneumotorace, cura vaccino Martinotti ecc.) ai tubercolotici di guerra. venzione per l'assistenza continuativa Padiglione stesso, mediante accordi presi con la locale Sezione Tubercolotici, presta agli invalidi stessi una assistenza con fondi elargiti dall'Opera Nazionale.

Assistenza Protetica

Gli apparecchi di protesi vennero sempre costruiti presso la locale Officina di protesi dell'Opera Nazionale (Via Micesio). Per il regolare funzionamento dell'Officina sopraintende una Commissione di Collaudo cui fanno parte il Sig. Prof. Dall'Acqua cav. uff. Ugo e sig. Panseri Romelo.

Vennero forniti dal 1. gennaio al 30 settembre N. 25 apparecchi per arto superiore; N. 198 apparecchi per arto inferiore (arti estetici, piloni, scarpe ortopediche). Vennero inoltre convenientemente riparati e rimessi a nuovo N. 216 apparecchi.

A cura della Rappresentanza vennero distribuiti inoltre N. 86 occhi artificiali e N. 39 forniture di apparecchi di protesi speciali.

Assistenza sociale

Un certo numero di invalidi di guerra borghesi (ragazzi dagli 8 ai 14 anni) furono ammessi a spese dell'Opera Nazionale nei seguenti Istituti e precinsamente:

Istituto Tomadini di Udine n. 27

Istituto Provvidenza di Udine numero 7 (per queste bambine fu istituito un reparto speciale ad Orzano).

Istituto Configliachi di Padova numero 13 ciechi bilaterali.

Istituto dei Ciechi di Milano N. 2.

Negli Istituti per Grandi Invalidi di Arosio (Milano) e Galluzzo (Firenza) sono stati accolti N. 3 supermutilati della nostra Provincia.

Le Scuole di Rieducazione per mutilati ex militari furono chiuse definitivamente, non avendo dati risultati pratici.

Collocamento

In base alle disposizioni contenute dalla legge N. 1312 del 21 agosto 1921 concernente il collocamento obbligatorio degli invalidi nelle Aziende pubbliche e private, fu istituito il ruolo Provinciale degli invalidi di guerra disoccupati. Al 30 settembre 1922 numero 177 invalidi avevano presentato domanda di lavoro, dei quali N 74 furono collocati a mezzo della locale Giunta Provinciale Collocamento e Disoccupazione.

La Rappresentanza ha inoltre collocato N. 205 mutilati ed invalidi alle dipendenze delle F. S. dei Compartimenti di Venezia e Trieste. I detti Compartimenti hanno così raggiunto la percentuale stabilita per l'assunzione degli invalidi sospendendo, almeno per ora, l'accettazione delle domande.

Altri N. 40 invalidi vennero assunti alle dipendenze della locale Direzione delle RR. PP. e cioè N. 35 in qualità di portalettere rurale e N. 5 quali impiegati. Altri 20 invalidi furono ammessi al lavoro all'infuori delle disposizioni della legge sul collocamento obbligatorio.

Sussidi individuali

Furono concessi N. 41 sussidi individuali, per una somma complessiva di L. 3220, ad invalidi, principalmente tubercolosi, per cure speciali, con tributi per cure marine e climatiche ecc.

Accordate inoltre: 4 borse di studio ad altrettanti invalidi di guerra, che frequentano le scuole pubbliche, con un dispendio totale di L. 2660; ad un invalido un sussidio di L. 1000 per avviamento al lavoro (acquisto di una macchina per lavoro in maglieria).

A due invalidi di guerra borghesi in attesa di pensione vennero concessi dei sussidi continuativi per la somma di L. 1140.

Per quanto riguarda il lavoro ordinario dell'Ufficio si è provveduto al disbrigo completo dei mutilati ed invalidi ex militari e borghesi forniti di pensione a carico dello Stato che ammontano, alla data del 30 settembre, a N. 5508.

Scritte N. 3757 lettere senza tener calcolo delle richieste di carattere periodico o di documenti. Venne data udienza agli invalidi, che si rivolgevano alla Rappresentanza per le loro pratiche, con una media giornaliera di 10 persone.

Di fronte a questa intensa attività svolta dalla Rapp. Prov. dell'Opera Nazionale, non possiamo trattenerci dal l'esprimere all'infaticabile, modesto, e benefico suo Presidente, col cav. Italico Rubbazzer, la nostra più viva ammirazione per l'opera da lui disinteressatamente svolta durante i tre anni che resse le sorti dell'Ufficio.

Gli invalidi del Friuli devono a quest'Uomo la paterna assistenza di cui furono oggetto e le provvidenze ottenute. Il suo successore, cav. Alciati, seguirà indubbiamente le orme del col. Rubbazzer, aiutato, speriamo, dall'appoggio della Sede Centrale, la quale, bisogna riconoscere, ha quasi sempre adeguatamente provveduto alle richieste della locale Rappresentanza.

Cronaca Sportiva

R. Istituto Tecnico - Ginnasio-Liceo

Oggi sul campo della S. C. Friuli, gentilmente concesso, alle ore 14, s'incontreranno per un macht amichevole di calcio le squadre del R. I. Tecnico e del R. Ginnasio Liceo.

Data l'equivalenza delle due squadre la partita riuscirà interessantissima in quanto che nei due team, vi sono infiltrati degli elementi che indossarono già la casacca bianconera. I liceali poi, scenderanno in campo decisi di cancellare la dura sconfitta subita l'anno scorso, perdendo 8 a zero; ma troveranno gli azzurri dell'Istituto saldi in difesa e decisi all'attacco. Il pronosticare dunque è difficile, dato come dicemmo l'equivalenza delle due squadre.

L'ingresso è libero.

Udine - Juventus

L'ambiente sportivo cittadino è in gran fermento per la nuova formazione con cui la nostra squadra dovrebbe incontrarsi domani con la «Juventus» di Torino.

La esclusione di Moretti sopratutto e di Semintendi ha suscitato grandi commenti. Ci consta che anche Benazzi sarebbe stato sostituito.

Da parte nostra disapproviamo questo pericoloso e niente affatto giustificato rimpasto.

Le ragioni sono evidentissime per quanto riguarda almeno due o tre dei giocatori sostituiti. La commissione tecnica provveda poichè è ancora in tempo o rimetta la questione ad altra data e in altre mani.

Unione operaia escursionisti

Ecco il programma della gita indetta dalla sezione di Udine per domenica 12 corr:

Ore 7.30: partenza da Udine col tram di Tricesimo — Ore 8: arrivo a Tricesimo — Ore 9.15: arrivo a Nimis — Ore 10: arrivo a Torlano — Ore 11: arrivo a Montediprato — Ore 12: arrivo a Taipana.

Colazione al sacco.

Ore 13: partenza da Taipana — Ore 14.30: arrivo a Platischis — Ore 16: arrivo ad Attimis — Ore 16.45: arrivo a Nimis — Ore 18.30: arrivo a Tricesimo — Ore 19.20: partenza in tram per Udine — re 20: arrivo ad Udine.

Avvertenze. — La gita è molto attraente e facile, non abbisognano scarpe ferrate.

Possono intervenire anche i non soci.

Le iscrizioni si chiudono sabato sera alle ore 22.

Note finanziarie

L'avvento al potere di forze giovani e nuove ha portato un lusinghiero miglioramento nel mercato finanziario.

La situazione incerta ed oscura che si protraeva da tempo non poteva non influire sull' andamento dei mercati che rimasero sfiduciosi e scarsamente attivi.

Le quotazioni del giorno 28 ottobre in cui venne ordinata la chiusura delle Borse ci mostrano una grave contrazione sopra tutti i titoli mentre il mercato dei cambi presenta un pauroso inasprimento.

Risolta la crisi nazionale dopo la formazione del ministero Mussolini; colla riapertura delle riunioni avvenuta giovedì 2 corrente i titoli di Stato e i valori azionari corsero al rialzo mentre la media dei cambi subiva improvvisamente un forte tracollo.

Diamo qui alcune quotazioni di valute estere.

Ottobre 28: Francia 178.50, Londra 114.39, Svizzera 464.

Novembre 2, Francia 164.57, Londra 102.66, Svizzera 426.

ed alcune altre di Titoli di Stato e bancari.

Ottobre 27, rendita 3.50, 71.77. Consolidato 5 per cento 79.64.

Novembre 6, rendita 3.50 per cento, 75.23. Consolidato 5 per cento 83.71.

Ottobre 27 Banca d'Italia 1377, Banca Commerciale 879, Credito Italiano 666.

Novembre 3. Banca d' Italia 1385, Banca Commerciale 882, Credito Italiano 671

Novembre 9, Banca d' Italia 1425, Banca Commerciale 971, Credito Italiano 694.

L'abrogazione della legge sull'obbligo della nominatività di tutti i titoli pubblici e privati compresi i bancari ha lasciato una ottima impressione e la quotazione di tali valori non solo si sono mantenute nel brusco rialzo ma sono andate splendidamente accentuandolo sopratutto nel reparto bancario che segnava ieri l'altro un nuovo aumento.

Il credito dello Stato e anche quello di privati ha riacquistato la fiducia della opinione pubblica che la ha manifestata insieme alla simpatia per il nuovo Governo

Al repentino miglioramento verificatosi nel mercato dei cambi è successa però una certa reazione poichè già nelle riunioni di venerdì della scorsa settimana si ebbe una tensione per tutte le principali valute eccettuato il franco francese

Tale fatto non deve impressionare.

Anzitutto questi giorni si riscontra una ripresa favorevole poi nella valutazione della nostra lira nella stagione presente ha segnato sempre un forte deprezzamento.

Sta il fatto che si stanno facendo a fin d'anno pagamenti e grandi acquisti di cereali cotoni, ed altre materie prime dall'estero e ciò influisce moltissimo sullo sbilancio commerciale.

Sembra che il marco si sta arrestando lungo la china dove scendeva precipitosamente e voglia riaversi riprendendo una certa sostenutezza.

Si è detto in questi giorni che fra pochi mesi la nostra lira varrà 50 centesimi oro.

Noi pensiamo che un tale forte repentino spostamento porterebbe a conseguenze dannosissime.

Tralasciando di parlare dei gravi perturbamenti che ne deriverebbero nelle relazioni di debito e di credito fra privati, esaminiamo invece la cosa in rapporto al bilancio dello Stato.

In esso figurano delle spese fisse che non mutano col mutare del valore della lira alle quali si fa fronte con delle entrate che invece aumentano man mano che decresce tale valore.

Ora se la lira aumentasse improvvisamente del doppio, il reddito del nostro paese si ridurrebbe a metà e decrescerebbe così il gettito dei tributi colle conseguenze che è facile immaginare

Bisogna invece che il rialzo sia continuo e graduale: bisogna raggiungere o almeno cercar di raggiungere la parità monetaria lentamente e senza urtare contro lo equilibrio economico

Il risveglio delle volontà migliori che ci auguravamo in queste brevi note dimostrando i motivi della nostra fiducia sembra sia avvenuto. Risanare il bilancio dello Stato, aumentare le esportazioni, tutelare la emigrazione le cui rimesse costituiscono una cifra cospicua della bilancia commerciale diminuire le importazioni cercando di sostituire gradatamente al combustibile il carbone bianco e favorendo la produzione di cereali nel nostro Paese regolare la circolazione cartacea togliendone gradualmente la inflazione: ecco i problemi.

Solo con la maggior intensificazione dell'opera e del sacrificio di tutti i cittadini essi si potranno risolvere ed il nostro paese nelle sane bellissime competizioni del lavoro e della pace potrà raggiungere la sua redenzione economica.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 23.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì) — 5.30 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.35 — 9.32* 19.7.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41.

ARRIVI A UDINE: ore 7.35 — 13.55 — 18.57.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore:

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 ottobre 1922 (Esercizio XLVII)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1,031.398.61
Mutui e prestiti ipotecari		„ 6,920,509.50
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 8,344,277.30
Conti correnti con garanzia		„ 7,066,308.56
Prestiti sopra pegno e riporti		„ 468,961.64
Valori pubblici		„ 16,856,038.—
Buoni del Tesoro		„ 74,881,415.—
Partecipazioni		„ 7,750,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie		„ 21,145,665.27
Cambiali in portafoglio agrarie		„ 8,555,700.—
Conto corrispondenti		„ 8,708,923.23
Residui, rendite scadute e dietim interessi		„ 673,389.25
Mobilio		„ 26,954.—
Crediti diversi		„ 961,711.85
Totale attivo		L. 163,341,242.21
Depositi a cauzione		„ 11,327,841.14
Depositi a custodia		„ 23,296,120.97
Spese dell'esercizio in corso		„ 4,706,983.29
		L. 202,672,187.61

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 80,517,577.06	
„ nominativi	„ 16,380,901.62	
„ a piccolo risparmio	„ 1,061,333.82	
„ in conto corrente	„ 2,559,249.87	
Totale depositi		L. 100,519,062.37
Interessi maturati sui depositi		„ 2,272,137.94
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		„ 6,500,000.—
Conto corrispondenti		„ 35,609,020.11
Cambiali riscontate		„ 7,321,916.—
Risconto valori e portafoglio		„ 770,114.42
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		„ 3,503,892.95
Totale passivo		L. 156,496,143.79
Depositanti per depositi a cauzione		„ 11,327,841.14
Depositanti per depositi a custodia		„ 23,296,120.97
Fondo di riserva	L. 4,523,490.55	
Fondo oscillazioni valori	„ 436,021.23	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		„ 6,542,569.88
		L. 202,672,187.61

Il Direttore Rag. L. FERRINI
L'Ispettore Rag. F. PIVA

Il Presidente dott. L. FABRIS
Cons. di turno Avv. E. LINUSSA

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Stabilimento Balneare che sta per sorgere nella nostra città

Lo Stabilimento balneare comunale di Udine, fondato nel 1880 con la costruzione della vasca da nuoto oltre a quella di pochissimi camerini con vasche per bagni caldi, ed esercito nei suoi primordi dall'impresa Stampetta, veniva ampliato nel 1893 quando il dott. Calligaris, assumendone la Direzione, vi installava anche un gabinetto idro-elettrico-terapico.

Successivamente ,essendo il dott. Calligaris subentrato al conduttore Stampetta, venne aperto anche una piccola cura con fanghi naturali, nonchè con le acque di Salsomaggiore, ed in seguito, di comune accordo con la amministrazione municipale, lo stesso dott. Calligaris faceva costruire separatamente un riparto per il Bagno Popolare, pure esercito dal sopranominato fino al 31 dicembre 1919.

In questi ultimi anni si rendeva però sempre più evidente il fatto che lo Stabilimento balneare diveniva insufficiente ai bisogni del pubblico non solo, ma che il suo stesso funzionamento — fondato su antiquati sistemi — reclamava urgentemente una completa riforma che potesse soddisfare tutte le più moderne esigenze igieniche, adattandosi alle necessià dei nuovi tempi.

Per tali ragioni il Sindaco di Udine ,consapevole di queste lamentate condizioni, divenute insostenibili presentemente dopo le devastazioni prodotte agli edifici dalla invasione nemica ed alle quali si è procurato provvisorio riparo, in data 4 maggio del corrente anno diede l'incarico allo ing. Calligaris di elaborare un progetto generale completo per la costruzione, nella antica sede del Bagno pubblico sul piazzale 2 luglio e lungo la sponda destra del canale Ledra, di un edificio a due piani, che, nella parte inferiore dia posto allo Stabilimento balneare e nella parte superiore sia adibito a Sanatorio per cure fisiche e per malattie nervose.

Studiando la nuova sistemazione e la migliore disposizione dei locali compatibile con la superficie e la forma del terreno disponibile, si vide prima di tutto l'impossibilità di unire in un solo fabbricato lo Stabilimento dei Bagni Pubblici e quello del Bagno Popolare e si giudicò necessaria, e per molte ragioni convenienti, la distinzione dei due edifici, riservando l'area lungo il canale Ledra al reparto per il Bagno Pubblico e allogando il reparto per il Bagno Popolare nell'edificio lungo il viale Duodo — prospicente la vasca da nuoto e già da alcuni anni riservato a questo uso — opportunamente ampliato e rinnovato.

L'ammontare complessivo dell'opera che si sta iniziando si aggira intorno al milione.

Il Bagno Pubblico

Abbiamo sott'occhio il progetto e riteniamo utile esaminarlo e farne conoscere al pubblico i particolari più importanti. Esaminiamo prima di tutto quella parte che riguarda il Bagno Pubblico.

L'edificio estendendosi sul canale Ledra per la lunghezza di una ottantina di metri avrà due ingressi: uno per il bagno pubblico dal piazzale 26 Luglio, e l'altro, per il reparto delle cure fisiche, dalla via Marangoni, attraverso un ponte da gettarsi sul canale.

L'edificio comprende:

UN SOTTERRANEO, che si prolungherà per circa una metà della superficie coperta e che viene diviso in due reparti, uno comprendente la lavanderia e l'asciugatoio meccanico, piegatura della biancheria, caldaie, deposito combustibile ecc. e l'altro comprendente i locali inerenti alla cucina per il soprastante sanatorio ed un piccolo ascensore in collegamento col primo piano per il trasporto delle vivande.

UN PIANO RIALZATO, che sarà disposto nel tratto anteriore del piano e che comprenderà un ampio ingresso dal quale si dirameranno due reparti, uno per le donne e l'altro per gli uomini, muniti ciascuno di una stanza d'aspetto in comunicazione con un retrostante giardinetto lungo il Ledra.

Faremo più sotto un contronto fra il vecchio e nuovo Stabilimento.

REPARTO CURE FISICHE. Detto reparto che avrà l'accesso dalla via Marangoni, comprende un ampio atrio d'ingresso che disimpegna l'accesso all'Ambulatorio per i poveri, allo studio medico ed alla Direzione con annessa stanza d'aspetto, alla stanza per cure fisiche diverse (elettroterapia, massoterapia, ginnastica medica, termoterapia, ecc.) e a due altri reparti distinti pure adibiti a cure fisiche.

Uno di questi due reparti comprende vari camerini e salette per bagni idro-elettrici, arsenicali, ferruginosi, amidati ,disinfettanti ecc. nonchè per doccie polidermiche.

L'altro reparto invece comprende vari camerini e salette per bagni con l'acqua naturale di Salsomaggiore e per le applicazioni di fanghi naturali.

Le pareti dei camerini vennero progettate in accoltellato di mattoni alto fino al soffitto, con basamento in marmorino.

L'ingresso al bagno pubblico avrà ampia porta vetrata e quello all'atrio dei reparti per cure fisiche sarà munito di ampia vetrata.

Tutte le pavimentazioni saranno eseguite in terrazzo e in piastrelle di cemento a colori. Le decorazioni e le varie gradinate saranno in pietra artificiale liscia.

Il bagno popolare

Il bagno popolare è presentemente allogato nell'edificio di proprietà comunale (lungo il viale Duodo) in una parte del suo piano terra. Nel nuovo progetto, tutto intero il piano terra di quell'edificio verrà adibito a questo uso con l'aggiunta di un piccolo corpo di nuova costruzione per l'ingresso e per la Cassa la quale farà servizio comune per detto bagno e la vasca da nuoto.

L'accesso al Bagno popolare avverrà per il cancello di ferro situato fra il grande edificio centrale (ex casa di cura) e la palazzina sull'angolo del viale Duodo.

Il progetto del nuovo bagno comprende: un atrio d'ingresso dal quale si accede a due reparti distinti, uno per le donne e l'altro per gli uomini; i due reparti sono composti da sale d'aspetto, corridoi di disimpegno dei vari camerini ,cabine con vasche per bagni semplici, solforosi, a doccia ecc. infermerie, stanzini e tutti i servizi di igiene e di toeletta.

Confronti

Il confronto fra il vecchio e il nuovo stabilimento appare chiaramente dalla leggenda che correda le rispettive planimetria del progetto. D'altra parte non ci sarebbe bisogno di dimostrarlo. Dal momento che, con ammirabile iniziativa, si è voluto dare alla città di Udine un così completo servizio di cura e d'igiene pubblica non è da pensare a far confronto col vecchio Stabilimento le cui condizioni sono note a coloro che nei mesi estivi non hanno modo di lasciare la città per recarsi sulle refrigeranti spiaggie, nonchè alla grande maggioranza degli altri cittadini che, non possedendo comodità di vasche da bagno in casa, sentono la necessità di un moderno e comodo Stabilimento di Bagni.

Come, abbiamo detto la bella iniziativa del nostro Comune è stata affidata all'esimio ing. Calligaris. La parte archiettonica invece è nelle mani del bravo architetto Elio Bernabò. ni del bravo architetto Ilio Bernabò artista di seri propositi brillantemente affermatosi, anche di recente in difficili concorsi a posti di primo ordine.

Il progetto dell'ing. Calligaris ha avuto l'onore d'esser stato richiesto come modello del genere dal ministero dei lavori pubblici.

Il genetliaco del Re

LA RIVISTA

Stamane alle ore 11, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il generale Berardi passerà in rivista le truppe del presidio.

La rivista avrà luogo in piazza Umberto I. davanti al palazzo del Ginnasio-Liceo.

Alle ore 9.30 sarà celebrata in Duomo una messa solenne e cantato il «Te Deum». Alla funzione, per la quale pontificherà S. E. l'Arcivescovo, sono invitate le autorità civili e militari.

Echi dell'inchiesta sulla guerra

Ci scrivono per invitarci a dare al pubblico particolari dettagliati sullo affare della moto-aratura nel quale lo Stato ha perduto molti milioni per la incapacità d'un alto funzionario il comm. Giuffrida, ancora deputato è il prof. Gaetano Pietra che aspira a diventarlo ,con l'aiuto del Partito popolare friulano, di cui è diventato una colonna.

Quando l'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra verrà pubblicata non mancheremo d'informare minutamente il pubblico, non per atteggiarci a procurator della moralità pubblica — mestiere scabroso e che nasconde sovente sotto la maschera certi volti coperti di ogni sudiciume — ma per avvertire il pubblico a non dare i suffragi a persona che — se anche non hanno malversato come si suol da taluni sospettare — hanno con le loro fatuità presentuosa recato danni enormi all'erario dello Stato. In questo caso si tratterebbe di ben settanta milioni.

— o —

In un'altra lettera pervenuta dalla Bassa Friulana ci viene ricordato il capitolo 5 delle deliberazioni della commissione parlamentare d'inchiesta, il quale dice: «Ha deliberato (la Commissione) il ricupero di lire 50.000 a carico di tal Sepulcri proprietario della Draga «Derna» prima noleggiata e poi requisita a Venezia». E si domanda se si tratta del cav. Sepulcri che risiede in un paese del mandamento, il quale ha fatto recentemente parlare di sè dalla stampa — e specialmente dal «Gazzettino» — per il dono d'un busto del Re alla Grotta di Postumia.

Circolo Associaz. Sportiva Udinese

Stasera alle ore 21 avrà luogo l'atteso spettacolo di varietà del quale ne sono esecutori principali diversi soci volonterosi, quindi, con le danze si chiuderà la festa alle ore 2.

I soci e le loro famiglie ne sono invitati.

Ancora del servizio postale DELLA BASSA FRIULANA

Ci scrivono 10:

Malgrado le proteste e gli articoli comparsi sui giornali, il servizio postale con la bassa Friulana va di male in peggio, la Direzione Provinciale delle Poste fa le orecchie da mercante e non provvede.

Esaminiamo particolarmente le deficenze.

Col treno in partenza alle 12.50 da Udine per S.Giorgio di Nogaro vi è lo ambulante postale; il treno arriva a S.Giorgio alle 11.40 e la posta potrebbe prendere il treno n. 1650 così Muzzana e Palazzolo dello Stella avrebbero una seconda posta verso le 15: invece il servizio del ritiro e la partenza della corrispondenza da parte dell'Ufficio postale di Muzzana col 1659 è stata soppressa per economia. La posta di Udine col treno 1659 prosegue fino a Venezia e ritorna a Muzzana il mattino successivo quando ..... ritorna,.....!

Ho assistito ieri a S.Giorgio al ritiro della corrispondenza del treno 3565 e la consegna al 1659.....un pacco di giornali che avrebbe dovuto giungere alle 17.34 oggi non è giunto...così i giornali di Udine del mattino arrivano il giorno successivo.

I provvedimenti per migliorare il servizio non importerebbero spese eccessive. Per la Bassa istituire un ambulante col treno 3561 in arrivo a S. Giorgio alle 7.10 in luogo di inviare la posta col 4351 fino a Cervignano dove non si sa il perchè lo smistamento si fa sempre in modo da far perdere la coincidenza sia col treno 611 che col 3553.

Ripristinare con Muzzana il servizio postale del treno 1659 così sarà possibile avere una seconda comunicazione postale con Udine e nel contempo aver modo che la posta per l'interno sia avviata direttamente invece che mandarla una volta al giorno a Udine e da lì nell'interno.

Nei riguardi di Pocenia il servizio ora affidato alla Società che esercisce la linea automobilistica deve essere radicalmente cambiato

Fino allo scorso anno l'ufficio postale di Pocenia ritirava la posta due volte al giorno a Muzzana il procaccia percepiva circa 150 lire mensili ed aveva l'obbligo di mantenere il cavallo, dato il mensile insufficente il procaccia richiese l'aumento, la Direzione delle poste provvide .....sopprimendo il servizio affidato al procaccia affidandolo invece alla Società automobilistica ..... così in luogo di migiorare il servizio lo ha peggiorato.

Sappiamo che se la Direzione delle Poste non provvede, tale stato di cose sarà fatto presente a S.E. il Ministro da parte delle Amministrazioni Comunali interessate

Sempre a proposito dell'apertura domenicale dei negozi

Egregio Sig. Direttore,

Approvo pienamente quanto il Vecchio Laboro ebbe a scrivere a proposito della reclamata, e temporaneamente concessa, apertura domenicale dei negozi a S. Vito al Tagliamento.,

L'Associazione che mi onoro di presiedere ha subito fatto un comunicato dopo aver letto su un giornale cittadino l'apologia più che interessata di detta apertura, e ciò per impedire che da parte dei negozianti locali si iniziasse, come era intendimento, una agitazione per reclamare un trattamento simile a quello fatto ai colleghi di S. Vito.

Perchè la legge sul riposo festivo sia applicata rigorosamente in tutta la nostra provincia necessita che da parte della Prefettura si interpretino con criteri pratici e con la preoccupazione di non creare malumori ed ingiustizie, le ingarbugliate disposizioni dei vari articoli.

Io non so proprio le gravi ragioni che hanno finito con il decidere lo ill.mo sig. Prefetto per accordare la temporanea apertura a S. Vito, ma se è vero, come ci è stato riferito a suo tempo dallo stesso Presidente della Unione Negozianti, che la Giunta Comunale di quella città, in prima istanza ha dato parere nettamente sfavorevole a proposito di detta apertura, si è fatto poi male assai concedendo questo nuovo permesso e dovevano bastare le proteste a suo tempo per il caso di S. Daniele per non accordarlo

Formulo la speranza che non si vogliono suscitare nuove lagnanze ed agitazioni sia nella classe commerciale come in quella degli agenti, e ringraziandola per la ospitalità, le porgo i miei più distinti saluti.

ENRICO BROILI
Pres. Ass. Comm. ed Eserc. di Udine

L'istruttoria per l'imboscata di Castions di Strada

L'articolo pubblicato ieri dalla «Patria del Friuli» sui risultati della istruttoria per la morte di Edgardo Beltrame ha provocato vivo fermento e indignazione nell'ambiente fascista. Dove ha attinto le sue informazioni la «Patria» se lo stesso giudice istruttore dott. Cavarzerani smentisce in modo assoluto le basse insinuazioni fatte da quel giornale?.

Sappiamo che il Direttorio del Fascio pretenderà conoscere a quale fonte la «Patria» ha attinto le sue informazioni.

Cade dalla scala e si frattura il femore

Ieri sera discendendo dalle scale della propria abitazione di Via Aquileia 82 l'oste Mattiazzi Giuseppe fu Antonio di anni 67 cadde in malo modo e riportò la frattura al collo femorale destro.

Portato subito all'Ospedale fu ricoverato d'urgenza e venne dichiarato guaribile in 80 giorni.

Un incidente di nuovo genere AL CAFFE' DORTA

Un incidente di nuovo genere è avvenuto ieri sera verso le 21.30 al Caffè Dorta mentre si svolgeva il solito concerto.

L'avv. Mario Levi mostrava di non prestare troppa attenzione ad un numero del programma e si intratteneva a parlare con un amico. Sembra che il tono della voce un pò troppo accentuato abbia stizzito le orecchie delicate del primo violinista. certo Vianello, il quale, abbandonando il violino, si è avvicinato all'avv. Levi alzando le mani contro di lui ed esclamando: «Abbia almeno rispetto per la musica».

Sembra siano volati alcuni schiaffi.

L'incidente ha destato grande meraviglia e sfavorevoli commenti da parte del pubblico.

Croce Rossa Italiana

Comitato di Udine

Giovedì ebbe luogo la prima seduta di Consiglio della locale Sezione della Croce Rossa, di recente elevata da Sottocomitato a «Comitato» per aver oltrepassato il numero di 1500 soci, che nel 1919, allo inizio della ricostituzione, era ridotto a 600.

Il presidente senatore Morpurgo porse, con calorose e cordiali espressioni, il saluto ai vecchi ed ai nuovi Consiglieri; indi espose la situazione finanziaria e morale, auspicando alla sempre attività proficua del Comitato in ogni campo, e particolarmente nella lotta contro la tubercolosi e contro la malaria.

Poscia vennero rieletti Vice Presidenti il grand. uff. prof. Domenico Pecile ed il conte cav. Giovanni della Porta, delegato agli affari generali e alla Segreteria il grand. uff. Pecile, al materiale ed all'economato il comm. Gio Batta Volpe, ai servizi sanitari il dott. Riccardo Borghese, alla contabilità il comm. Luigi Fabris.

La Commissione tecnico Sanitaria risultò composta dai dotori: Dall'Acqua cav. uff. prof. Ugo, Borghese cav. Riccardo, Valentinis cav. Carlo e Zanuttini cav. Primo, colon. medico. A Segretario fu rieletto con unamità di voti il cav. Luigi Cossutti.

Il senatore Morpurgo comunicò inoltre che il sottocomitato di Belluno dipenderà dal Comitato di Udine, ed informò il consiglio che prossimamente il comitato provinciale per le onoranze al Compianto senatore di Prampero determinerà la data e le modalità della inaugurazione del busto, opera pregevolissima dello scultore Mistruzzi, eseguita per la iniziativa della Croce Rossa, busto giunto a Udine in questi giorni.

Infine venne deliberata la convocazione della assemblea per le elezioni della «Sezione femminile» del Comitato Udinese.

Onorando Edgardo Beltrame

Il Comando del Corpo Friulano Giovani Esploratori(per compiere opera di riconoscenza verso l'ufficiale Beltrame ,ha disposto di dare il nome dell'amato Compagno assassinato alla «Fanfara» del Corpo che domenica s'inaugurerà, realizzando le fatiche che i propositi dell'organizzatore e propugnatore di essa.

Il Comando ha pure dato il nome di «E. Beltrame» alla 1.a compagnia della quale egli ne era l'ufficiale Istruttore.

Lavori in ferro e rame battuto per il tempietto di Redipuglia

In una vetrina del Bar «Contarena» sono da ieri esposti i numerosi lavori in ferro e rame battuti destinati al Tempietto del grande Cimitero di Redipuglia ed eseguiti dalla Ditta Isidoro Sella per conto dell'Ufficio Onoranze alle Salme dei caduti in Guerra

E' pure esposto un artistico lampadario in ferro battuto dono della stessa ditta.

Fra i lavori eseguiti abbiamo notato uno splendido album in cuoio sormontato dalla dedica «Al Condottiero».

L'album è dono dell'Ufficio Onoranze al Duca d'Aosta.

Infortunati sul lavoro

Vennero medicati al nostro ospedale perchè infortuniati sul lavoro:

Pascoletti Angelo di Valentino di anni 31 operaio da Udine, ferite lacero contuse al labbro inferiore e contusione alla guncia destra. Ne avrà per otto giorni.

Malisani Anna di Sebastiano di anni 20 operaia da Udine per contusione al braccio destro. Guarirà in 6 giorni.

Altri feriti

Certo Vedova Raffaele fu Enrico di anni 25 meccanico da Udine venne medicato all'ospedale per ferita lacero contusa alla regione parietale e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Asserì di essere stato bastonato.

Chiotto Luciano fu Natale di anni 31 da Reana riportò una lieve ferita contusiva che il medico di guardia le dichiarò guaribile in giorni 4.

Ferite accidentali

Per ferite accidentali sono stati ieri medicati:

Moro Raffaele fu Pietro di anni 14 da Basaldella per ferita lacero contusa al cuoio cappelluto e dichiarato guaribile in giorni otto.

Solmi Anna fu G.B. di anni 50 da Udine per ferite al naso e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Contravvenzioni in materia alloggi

Il Commissario per le abitazioni di Udine ha dichiarato in contravvenzione e denunciati alla Autorità giudiziaria i signori Luigi Bozzo, Romeo Lucchini e la signora Roma Drisdenti vedova Melano per aver occupati appartamenti senza la prescritta autorizzazione di cui al R. Decreto Legge 16 gennaio 1921 n. 13.

Biblioteca Comunale

Si avverte il pubblico che durante l'inverno la Biblioteca rimarrà aperta nel pomeriggio dalle ore 16 alle 20.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LA DANZA DELLE LIBELLULE

Serata di gala

Entusiastico successo ha ottenuto ieri sera l'«Augelin Belverde».

Stasera serata di gala con la «Danza delle Libellule».

Per frenare le esenzioni e le agevolazioni tributarie

ROMA, 10. — Il ministro delle finanze, on. De Stefani, continuando nella attuazione del suo programma di semplificazione dei servizi e di perequazione tributaria, ha diramato ai colleghi di governo, la seguente circolare ,della quale è stato preso atto in consiglio di ministri e che tende ad impedire che da parte delle singole amministrazioni vengano comunque introdotte, nelle proposte di provvedimenti legislativi, norme di esenzione e di agevolazione fiscale senza l'intesa e l'assenso del ministro delle finanze.

E' noto ai colleghi come uno degli inconvenienti più notevoli del nostro ordinamento tributario sia quello delle numerose esenzioni, le quali senza favorire sensibilmente le iniziative private e le economie private e le economie individuali falcidiano da un lato i cespiti di entrata del bilancio e sono causa d'altro canto di sperequazioni e di ingiustizie di fronte alla generalità di contribuenti.

Scaturiscono queste esenzioni da disposizioni legislative, provocate dai singoli ministeri, ogni qualvolta si tratti di dettare norme rivolte a dare sviluppo a determinate industrie e commerci ,quando non sono diretto a favorire determinate classi di contribuenti. Ma, se pur lodevole, può essere in molti casi la bontà del fine cui si tende, in quanto trattasi dare incremento alla produzione e alla ricchezza nazionale, è certo che in atto queste disposizioni di favore hanno finito talmente col dilagare da risolversi, il più delle volte, nella creazione di una condizione di vero e proprio privilegio a favore di alcuni contribuenti col danno diretto e indiretto di tutti gli altri.

Poichè queste leggi di particolari esenzioni sono state quasi sempre proposte ad iniziative di altri ministeri indipendentemente da quello delle finanze, io debbo pregare i miei colleghi ,di astenersi, tenuto conto anche delle presenti circostanze, dall'introdurre nei loro provvedimenti senza previo accordo con questo ministero, delle norme di eventuale esenzione, ed agevolazione tributaria.

MEDIA CAMBI

Milano

MILANO, 10. — (notte per telefono): Francia 150.75 — Svizzera 421 — Londra 103.05 — New York 23.07 — Berlino 0.31 — Vienna 0.035 — Praga 74.50.

Roma

ROMA, 10. — (notte per telegrafo): Francia 151.73 — Svizzera 423,21 Londra 103.22 — New York 23.08 — Berlino 0,347 — Vienna 0.0325 — Praga 74.75.

Rendita e Consolidato

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento 75.86.
Consolidato 5 per cento 85.08.

Titoli Bancari

Borsa di Firenze

Azioni Banca Italia 1430 — Azioni Banca Commerciale 920 — Azioni Credito Italiano 699 — Azioni Banco di Roma 104.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»